

FORUM IMMIGRAZIONE.

Società multietnica e domanda di sicurezza dei cittadini. La sinistra è divisa: faccia a faccia tra Manconi e Mussi

L'UNITÀ: Sul tema dell'immigrazione c'è discussione a sinistra ed è bene che sia così. Una discussione che intreccia diversi piani politici, ideali e programmatici. Meglio per i nostri lettori che il quadro delle opinioni e delle valutazioni sul tipo di misura che sta maturando a proposito delle leggi sull'immigrazione, si espliciti nella maniera più franca possibile. Le differenze riguardano gli strumenti piuttosto che le analisi e le ispirazioni ideali. Quali siano cioè gli strumenti migliori per attuare l'idea di una società multietnica, di una società capace di accoglienza e al tempo stesso capace di difendere la serenità e la sicurezza dei cittadini. Parliamo dunque da una esposizione dei punti di vista. Manconi ha già espresso un punto di vista critico con i lei.

MANCONI: Non credo che la differenza emersa riguardi solo gli strumenti. Penso di aver assistito a una operazione di fortissimo ridimensionamento, anzi di cancellazione di alcuni elementi di principio per legittimare scelta di alcuni strumenti. Non avrei accettato ma avrei capito un compromesso politico sulle misure giudiziarie delimitato dallo stato di necessità. Ciò che mi è sembrato di vedere è invece la rinuncia a principi che in rinvio vengono fondamentalmente. L'idea di società, l'idea di diritti di cittadini, l'idea di relazioni sociali. In sostanza mi pare che all'interno di un unico territorio, sotto un unico ordinamento giuridico non è pensabile una differenziazione di diritti, prerogative e garanzie per una quota di coloro che vi si trovano. Non penso cioè che quell'ordinamento giuridico che è la presunzione di non colpevolezza fino alla sentenza definitiva possa di pendere dallo status di cittadino ma anzi lo precede. A governo di essere chiunque si trovi all'interno di dato territorio e ordinamento. Mi dà della sua condizionalità amministrativa e penale. Siamo parlando di diritti universali della persona.

MUSSI: Non vorrei in nessun modo che qui noi facessimo la parte di due avvocati difensori, uno dei cittadini di razza bianca europea e l'altro del resto del mondo. Temi che sotto il velo di un rigore formale del ragionamento si possa appropinquare a conseguenze politiche molto preoccupanti. Dobbiamo saper di cosa si sta discutendo nel nostro paese. Non siamo le prime generazioni a misurarsi con le trasformazioni di un paese di emigranti in un paese di immigrati. L'impatto è forte perché questo cambiamento è avvenuto nell'arco di un ventennio. Segno che il paese è cresciuto rapidamente. E per questo siamo lontani dalle percentuali di immigrati sulla popolazione di Francia e Germania già vedute i primi conflitti.

L'UNITÀ: Come si giocano i conflitti? MUSSI: Il problema è politico e ci spinge che ci sia una riunione di principi. Guardiamo la realtà e c'è una mutazione rapida della struttura del mercato del lavoro, albastru quasi ottocentesca regolamentata e una quota oscillante tra il 10 e il 15 per cento di irregolari e clandestini. È stato superato il 2 per cento sulla popolazione residente. Una cifra spaventosa in termini di coesistenza. La coesistenza di conflitti avviene in alcune aree di mezzogiorno in certe aree di eccellenza di picco industriale in zone di agglomerati urbani e in certi quartieri delle grandi città. Ancora si è costituito il grande business dello sfruttamento dell'immigrazione. Una forma di domanda di sfruttamento infine in alcune aree si è verificata la più inaspettata delle forme di segregazione, quella con il sistema della criminalità organizzata. Con il progetto di Manconi arrivano diritti civili e furono le abitudini esterne all'immigrazione, in sistemi di legge italiana, di diritto di immigrazione clandestina. Una via maestra che è stata adottata in altri paesi europei. Una via maestra che porterebbe a mettere in un minimo almeno 500 mila persone o almeno in un paio di milioni di persone. Le conseguenze indesiderate. Si è pensato infatti all'uso del 40 bis, gli schiavisti, i mafiosi. Questa legislazione potrebbe combatterla la criminalità commessa alle mafie, al traffico di droga, allo sfruttamento della prostituzione. Ecco le strade. Bisogna indicare spazi della due adducere. Da



Integrare gli immigrati, ma come? Due anime a sinistra sulla legge di regolamentazione

LUCIANA DI MAURO DELIA VAOCARELLO

una parte ci sono i diritti universali dell'uomo, infatti nella legislazione italiana c'è la presunzione di innocenza, tuttavia esistono la custodia cautelare e il domicilio coatto. MUSSI: La custodia cautelare si applica ai presunti non colpevoli. MUSSI: Sì, ma nove anni di custodia cautelare sono dal punto di vista del diritto universale uno sbroglio alla regola spaventoso contemplato dalla legislazione italiana. Per rispondere alla domanda di sicurezza e per allargare la rete dell'accoglienza pensiamo si possano utilizzare gli strumenti legislativi esistenti nel nostro ordinamento. Una linea perseguibile. Altrimenti si dà a chiarimento che l'Italia deve diventare un paese dalle frontiere aperte.

MANCONI: Il riferimento alla custodia cautelare o alle misure di prevenzione è utile. Sulle misure di prevenzione sono state sollevate ripetute eccezioni di incostituzionalità. È pertinente perciò porsi il problema anche in questo caso. La custodia cautelare nella sua forma perversa, quella italiana è un'afflizione barbarica che pure non mette in discussione la presunzione di non colpevolezza. Allora di questo dobbiamo discutere se nelle misure annunciate non c'è appunto la lesione del principio costituzionalmente protetto secondo il quale esiste tale presunzione, fino alla sentenza definitiva. Io sono per una tutela rigorosissima di tale principio e contemporaneamente per la elaborazione di misure che intervengono sul piano dell'ordine pubblico. Teniamo bene presente la denuncia di Manconi, i principi fondamentali fatalmente si determinano. Non va dimenticato che il Pds è stato ad un passo dal firmare il famoso emendamento all'articolo 7 (della Martelli) quello relativo all'espulsione che prevedeva per gli stranieri soggiornanti nel territorio nazionale regolari irregolari e clandestini la possibilità dell'espulsione sulla base di elementi quali i comportamenti e le condotte e le condizioni di vita. Tutte categorie che la dottrina giuridica di tutto il mondo di noi rate a liberale e garantista ha definito come tre di disordine. Ecco l'abbandono dei principi essenziali.

MANCONI: Non per la introduzione di questo reato non c'è. La Lega e un certo partito ha sempre messo il veto. Nespola di Alleanza nazionale. Significherebbe esodo, espulsione di massa insomma la deportazione. Allora abbiamo cercato di rompere quel blocco e di riportare la Lega su un'altra posizione. Un tentativo non ancora arrivato in porto. Il governo non è accusato di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega o di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega o di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega. Allora abbiamo cercato di rompere quel blocco e di riportare la Lega su un'altra posizione. Un tentativo non ancora arrivato in porto. Il governo non è accusato di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega o di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega.

MANCONI: Ma ci sarà adesso. MUSSI: No, perché l'introduzione di questo reato non c'è. La Lega e un certo partito ha sempre messo il veto. Nespola di Alleanza nazionale. Significherebbe esodo, espulsione di massa insomma la deportazione. Allora abbiamo cercato di rompere quel blocco e di riportare la Lega su un'altra posizione. Un tentativo non ancora arrivato in porto. Il governo non è accusato di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega o di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega. Allora abbiamo cercato di rompere quel blocco e di riportare la Lega su un'altra posizione. Un tentativo non ancora arrivato in porto. Il governo non è accusato di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega o di un atto di fatto di precario e odioso come l'attuale della Lega.



Fabio Mussi Indispensabile intervenire Ma niente decreto solo per l'espulsione

Luigi Manconi Ho paura che così muoiano i principi dell'uguaglianza tra i cittadini

vorremmo non ci fosse alcun riferimento ipotetico delle anticipazioni abbiamo letto che l'immigrazione potrebbe anche far ricorso non interrompendo però l'iter giudiziario. Farebbe ricorso una volta espulso. MANCONI: Il problema politico è questo. Le destra aveva fatto la sua priorità la questione dell'immigrazione, dunque ci sono stati ad un certo punto di vista. La sinistra non l'aveva chiesta. E questa è una delle ragioni per cui non siamo riusciti a fare un governo. MANCONI: Allora alle prossime elezioni andiamo con i socialisti e il Pds. Perché dobbiamo infatti dobbiamo contemperare con tutti questi scaglionamenti che ci sono in Italia? MANCONI: La politica è un campo di forze. I contenuti di costituzione, di equità, che danno soluzioni positive e riducono il danno. L'UNITÀ: La critica fatta da Manconi al Pds. La scogliera, state ricordando di base, se un politico che non tiene conto sull'ideale e il principio, la legge, il diritto, il dovere. Ma non si scindano le questioni. Ma non si scindano le questioni. Ma non si scindano le questioni. Ma non si scindano le questioni.

sua difficile applicabilità, anche qualora lo si voglia applicare. Si possono investire risorse, uomini e mezzi nell'applicare una norma già prevista, piuttosto che dissipare energie in provvedimenti di espulsione a mio avviso destinati a fallire. La revisione dell'articolo della legge Martelli in sede operativa qualcosa che era in corso e in più circostanze, quindi, il dove veniva applicata, per coloro ritenuti minacciosi per la sicurezza dello Stato, adesso viene restituito ai potenziali sospetti sulla base della condotta del loro diritto. Una cosa aggiuntiva è di punto di vista del diritto. Anche rispetto ad un'altra domanda. Perché il reato di immigrazione clandestina è la fine del mondo? Perché in materia diretta negare il principio universale al libero movimento di persone? Se con la pistola puntata dovessi scegliere tra due uomini, mi sceglierei quello che almeno almeno abbandonasse nelle circostanze, cioè il reato di immigrazione clandestina piuttosto che il reato di espulsione. L'UNITÀ: E sugli ingressi cosa si dicevano regolati? MANCONI: Sì, su questi sono d'accordo con Mussi. Sarebbe bene conoscere qual è il vero fabbisogno di manodopera straniera che non solo è notevole ma crescente e flessibile, cioè molto facile grazie a politiche di mercato del lavoro e politiche sociali, infine, nelle anticipazioni del decreto legge, un certo numero di questi atti eliminano. Secondo i costi

che davamo le pensioni ai negri? È vero, i termini solidarietà, tolleranza e accoglienza sono deludenti. Detto questo, tenerli tutti e tre le parole, perché possono tornare buone, sapendo che se si vuole passare a fatti concreti e non fare del paternalismo, ci vogliono i mezzi. Bisogna che l'Italia cominci a spendere, dobbiamo trovare le risorse, siamo lontani dal fabbisogno totale. Torno sul reato di immigrazione clandestina, la libera circolazione tra i paesi corrisponde a un diritto naturale, pur tuttavia c'è un us che ha storicamente determinato la legalità delle frontiere in base al quale si può emettere anche un divieto di entrare. Noi, allora, dobbiamo fare in modo che entri la maggiore quantità possibile di persone, lo non voglio introdurre il reato di immigrazione clandestina perché penso che una dose di clandestinità sia fisiologica e persino positiva. Poi bisogna fare uno sforzo per regolarizzarli. È una questione che va governata con flessibilità e ciò mi è consentito se ho una certa efficacia nel colpire gli effetti desiderati di tipo criminale. Se non ho questa efficacia, devo durarmi a blandire le frontiere. Infine, sull'efficacia del decreto non posso dir nulla, il decreto ancora non c'è. Il governo ha annunciato che si appresta a farlo sulla base dell'accordo che deve essere raggiunto tra le forze di maggioranza. Se non ci sarà accordo, rischio di andare avanti il testo di legge di Alleanza nazionale. Nel caso di un decreto aggiunto, esso non potrà limitarsi alle espulsioni, ma dovrà intervenire anche sulle regolamentazioni.

L'UNITÀ: Dal punto di vista della sicurezza, oggi se un immigrato commette un reato rilevante va in galera. Domani avverrà lo stesso. Quindi i reati presi in considerazione per gli eventuali provvedimenti di espulsione si vengono a situare in una fascia intermedia di gravità. Si rischia però cose ambigue. Cosa succede se un immigrato dispone di beni che si presume non possa aver acquisito con soldi puliti? MUSSI: Tutto ciò è già contemplato nella legislazione italiana. L'UNITÀ: La differenza sta nel fatto che per l'italiano che ha una banca superiore al suo reddito sono previsti gli accertamenti, non l'espulsione! MUSSI: Certo, l'effetto è l'espulsione. Questo è il punto, decidere se si vuole mettere in campo un'espulsione che non riguarda un milione di persone, ma 15 mila, 20 mila, e che sia in grado di rompere rapidamente il circuito che può crearsi tra criminalità italiana e criminalità di importazione. Un esempio: il capo della comunità Sinti di Roma ha fatto un appello, interviene siamo nelle mani della mafia albanese. Avviene questo e noi dobbiamo avere strumenti per intervenire.

LEZIONI ITALIANE. In collaborazione con la Casa Editrice Laterza. GENE, ORGANISMO E AMBIENTE. Richard C. Lewontin. Museum of Comparative Zoology, The Agassiz Museum, Harvard University, Cambridge MA. 13 novembre. GENE E ORGANISMO IL PROBLEMA DELLO SVILUPPO. 14 novembre. PARTE E TUTTO CAUSE ED EFFETTI IN BIOLOGIA. 15 novembre. ORGANISMO E AMBIENTE IL PROBLEMA DELL'ADATTAMENTO. Introduzione: Pietro Corsi. Ordinario di Storia della Scienza e del Pensiero Scientifico, Università di Cassino. Giulio Giorello. Ordinario di Filosofia della Scienza, Università di Milano. - AULA MAGNA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - Via Festa del Perdono, 3 - Milano. Milano, 13-14-15 novembre 1995 - ore 16,30. Ingresso libero. È previsto il servizio di traduzione simultanea. Per informazioni rivolgetevi a FONDAZIONE SIOMA-TAU, Viale Nazionale, 67 - 00144 Roma. Tel. (06) 59 26 908 - 59 26 445-45. Fax (06) 59 26 441.